

ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI NAPOLI



P.T.P.C.T. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI NAPOLI PER IL TRIENNIO 2024-2026

Approvato dal Consiglio dell'ordine del 23/01/2024 con delibera n.

Documento approvato in bozza dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 23/01/2024.
Pubblica Consultazione dal 26/01/2024 al 30/01/2024.

ALLEGATI al PTPCT 2024 – 2026 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI NAPOLI

All 1 – Gestione del rischio corruttivo

All.2 – Schema obblighi di pubblicazione

All.3 – Piano formativo 2024-2026 (in attesa di trasmissione da parte del CNI)

INDICE

1 - PREMESSE

- 1.1 SCOPO E FUNZIONE DEL P.T.P.C.T.
- 1.2 PRINCIPI

2 - PARTE GENERALE

- 2.1 IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE TRA ORDINE DI NAPOLI E CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI – IL C.D. “DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE”
- 2.2 L’ORDINE DEGLI INGEGNERI DI NAPOLI
- 2.3 SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO
- 2.4 PROCESSO DI CONDIVISIONE E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

3 - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- 3.1 AMBITO DI APPLICAZIONE E METODOLOGIA

3.1.1 Analisi del contesto

Contesto interno

Contesto esterno

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio direttivo/Dipendenti/Consulenti

3.1.2. Valutazione del rischio

Fase 1 - Analisi dei processi e identificazione dei rischi

Fase 2 - valutazione qualitativa dei rischi;

Fase 3 - Ponderazione del rischio

3.1.3 Trattamento del rischio

Identificazione delle misure di prevenzione generali e specifiche

Verifica delle misure già in essere e programmazione di nuove misure

- 3.2 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

4 - TRASPARENZA

- 4.1 TRASPARENZA - OBIETTIVI
- 4.2 RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI
- 4.3 APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI
- 4.4 PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA
- 4.5 MISURE ORGANIZZATIVE
- 4.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE
- 4.7 ACCESSI

1. PREMESSE

1.1 SCOPO E FUNZIONE DEL P.T.P.C.T.

Il presente programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'ente adotta per il triennio 2024-2026. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss. sia alle ipotesi di "corruttela" e "malagestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2023 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2022 cui integralmente si rinvia, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, e nel report che lo stesso RPCT ha sottoposto al Consiglio e su cui si sono svolte le opportune considerazioni per la predisposizione del presente programma. Entrambi i documenti sono stati assunti quale base di valutazione sia per la predisposizione del PTPTC 2024-2026, sia per l'individuazione di misure di prevenzione, sia per la valutazione del livello di rischio e sono stati assunti quale elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPTC.

L'Ordine intende adempiere ai precetti anticorruzione e trasparenza con efficacia e con immediatezza, ritenendo la compliance alla L.190/2012 un indiscusso elemento di raggiungimento del valore pubblico e di benessere di tutte le categorie di stakeholders.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

1.2 PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

- **Coinvolgimento dell'organo di indirizzo e dell'intera struttura:** Il Consiglio partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione; tutti i consiglieri facenti parte dell'organo direttivo sono consapevoli delle attività di adeguamento e partecipano alle deliberazioni in maniera informata. La predisposizione del presente programma è stata oggetto di valutazioni consiliari nella seduta del 23/01/2024. La predisposizione del presente programma, inoltre, è stata coordinata dal RPCT che ha ricevuto il supporto degli uffici ciascuno per le proprie competenze; gli uffici hanno fornito input e partecipato ai controlli di livello 1.
- **Prevalenza della sostanza sulla forma-Effettività:** Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2023.

- *Benessere collettivo*: L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo. Per questo motivo gli iscritti sono costantemente al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

2. PARTE GENERALE

2.1 IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE TRA ORDINE DI NAPOLI E CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI – IL C.D. “DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE”

Nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, l'Ordine Territoriale di NAPOLI ha condiviso con il CNI il concetto di “doppio livello di prevenzione”, che si basa su un'attività di coordinamento tra CNI e gli Ordini territoriali che hanno aderito a tale iniziativa. Il funzionamento del c.d. “doppio livello di prevenzione” è perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dal suo omologo a livello territoriale.

Il meccanismo di prevenzione della corruzione, per avere maggiore efficacia a livello nazionale e di categoria, dovrà operare quindi su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI ha predisposto il proprio PTPCT tenendo conto sia della specificità dello stesso Consiglio, sia del ruolo di coordinamento o di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali che hanno condiviso l'iniziativa di procedere in forma coordinata (e quindi l'Ordine di NAPOLI);
- Livello territoriale: L'Ordine “territoriale” di NAPOLI ha predisposto il proprio PTPCT, tenuto conto della valutazione dei rischi specifici risultanti a livello locale, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli, sulla base dello schema guida elaborato con il CNI e delle indicazioni del PTPCT nazionale.

Questa articolazione risponde all'opportunità di garantire: da una parte la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra l'autonomia dell'Ordine territoriale, onde assicurare l'efficacia dei rispettivi piani, tenuto conto delle singole specificità.

Responsabilità RPCT Nazionale e RPCT Territoriale

Aggiornando le previsioni iniziali del 2015, il CNI ha definito e comunicato agli Ordini, che il RPCT nazionale (al CNI Roma), non è responsabile per quanto avviene a livello territoriale, pertanto i relativi incaricati RPCT precedentemente previsti come “Referenti territoriali”, devono assumere a tutti gli effetti l'incarico di “Responsabili territoriali”, nei confronti di ANAC.

I principi che regolano il doppio livello di prevenzione sono:

- Insussistenza di vincolo gerarchico tra il RPCT Unico Nazionale e gli RPCT Territoriali. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata;
- Ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione del RPCT Unico, che ha, tra i suoi compiti, preliminarmente quello di sensibilizzare gli RPCT Territoriali alla cultura della legalità, integrità e trasparenza al fine di creare un ambiente fertile per l'implementazione dei Programmi. Tale ruolo è svolto nelle forme ritenute di volta in volta più appropriate ed opportune:
 - facilitando la conoscenza della normativa, le modalità di applicazione, gli orientamenti delle autorità preposte
 - fornendo modelli, schemi, materiale che possano essere di supporto all'operatività dei singoli

- prestando supporto operativo in casi di speciale complessità, laddove richiesto
- vigilando sull'attività di adeguamento con controlli a campione o su segnalazione ricevuta
- organizzando, con cadenza periodica, incontri dedicati all'attività e agli incarichi del Referente anticorruzione, anche al fine di condividere novità normative, documentazione da produrre, etc.
- Possibilità per il RPCT Unico Nazionale di conoscere le attività poste in essere a livello locale al fine di verificarne le attività di adeguamento.

I Programmi triennali di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, sia a livello nazionale che a livello territoriale di NAPOLI, rappresentano il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno

2.2 L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI NAPOLI

L'Ordine si è impegnato ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n.145/2014, l'Ordine ha inteso adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, avvalendosi di un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti, si è adeguato alla normativa di riferimento, attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del RPCT Responsabile Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi "Il Responsabile Territoriale"), comunicandone il relativo nominativo a CNI e all' ANAC.
- Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e l'Integrità locale (PTPCT dell'Ordine degli Ingegneri di NAPOLI)
- Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013
- Adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di NAPOLI, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013
- Rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013

Con specifico riferimento all'adozione dei Piani triennali richiesti dalla normativa, nella convinzione che il rispetto della trasparenza sia lo strumento maggiormente idoneo per la lotta alla corruzione, oltre che uno strumento di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa, l'Ordine (anche a fronte di quanto esposto nel proprio Regolamento di Trasparenza ed in quello approvato dal CNI del 19 dicembre 2014) ha riunito in un unico documento il Piano Triennale Anti-Corruzione ed il Piano Triennale Trasparenza.

Il PTPCT locale pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- La prevenzione della corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- La valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Monitorare l'idoneità, sia sotto il profilo etico che operativo - professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;

- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Il presente PTPCT rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine che tiene conto necessariamente dell'opportunità di temperare gli obblighi legislativi alla realtà ordinistica.

Quale documento programmatico e aderente alla realtà e circostanze fattuali in concreto riscontrabili, il Piano sarà oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

Il Piano, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresenta uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni), circa gli impegni assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità.

2.3 SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO

a - Consiglio dell'Ordine Territoriale

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del presente PTPCT, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative di formazione del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Referente Territoriale a partecipare assiduamente a tali iniziative.

b - Il Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza Territoriali (RPCT)

L'Ordine ha aderito al "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei Consigli Territoriali dell'Ordine degli Ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125" approvato dal CNI in data 19 dicembre 2014 e, per l'effetto, ha aderito alla strategia anti-corruzione coordinata dal CNI.

Ha nominato di conseguenza, il proprio "Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza e Integrità, nella persona del Dott. Ing. Giovanni Alfano, con delibera del 12/10/2021.

La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

L'RPCT assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCT;
- Verifica dell'attuazione del PTPCT e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento;
- Condivisione delle informazioni e degli aggiornamenti formativi con i dipendenti;
- Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
- Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;

- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Organo direttivo;
- Redazione della Relazione Annuale entro i termini fissati da ANAC;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico.

c - Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell'Ordine

I rappresentanti e/o responsabili degli Uffici i cui processi sono oggetto di valutazione del presente Piano, sono stati coinvolti nella strutturazione dello stesso. I rappresentanti e/o responsabili degli uffici pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all'attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

e - OIV Organismo Indipendente di Valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

2.4 PROCESSO DI CONDIVISIONE E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

Il presente PTPCT è stato predisposto dal RPCT, sulla base delle indicazioni del PNA 2022, come aggiornamento del precedente PTPCT 2023-2025, con il coinvolgimento del personale dipendente dell'Ordine.

La condivisione da parte del Consiglio, espressione degli iscritti, e la redazione del Piano con gli uffici coinvolti ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

A seguito dell'approvazione dello schema di piano da parte del Consiglio dell'Ordine lo stesso è stato pubblicato sul sito dell'Ordine in inchiesta pubblica dal 26/01/2023 al 30/01/2023.

La predisposizione del PTPCT territoriale è essenzialmente basata su un'attività di classificazione delle reali attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso. Specificatamente la predisposizione del Piano si fonda sulla documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche in uso.

Il presente PTPCT, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione "Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione) e dello stesso è data idonea notizia a corredo dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza, con delibera di Consiglio riportata in calce.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma è il triennio 2024–2026; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

3. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

3.1 AMBITO DI APPLICAZIONE E METODOLOGIA

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine Territoriale di NAPOLI e individua 3 elementi: Analisi del contesto, Valutazione del rischio, Trattamento del rischio.

3.1.1 Analisi del contesto

Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'Ente

L'Ordine degli Ingegneri di NAPOLI disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la tutela dell'ingegneria e dell'esercizio della professione e riunisce, in appositi Albi, tutti gli ingegneri a tale esercizio abilitati in base alle disposizioni di legge; ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine, esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Organizzazione risorse umane

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di NAPOLI, si precisa che:

- Sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Amministrazione trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti la struttura dello stesso, gli Organi di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nominativo e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti
- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.
- E' composto da 15 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.
- I membri del Consiglio operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.
- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.
- I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali.
- La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno.
- Il Consiglio si avvale del parere consultivo di numerose Commissioni tematiche, formate da iscritti che offrono la propria professionalità, su base volontaria, per l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi, operano a titolo gratuito e le relative attività sono regolate dal Regolamento sul funzionamento delle Commissioni dell'Ordine.

- La Commissione Pareri si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consiglio, opera a titolo gratuito ed è regolata dalle linee guida CNI 2018.
- Il Consiglio di Disciplina, costituito da 15 membri scelti dal presidente del Tribunale di NAPOLI, operante presso la sede dell'Ordine, si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti; è dotato di un apposito regolamento organizzativo ed è strutturato in 5 collegi autonomi nel giudizio dei casi proposti, opera a titolo gratuito.
- L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Fondazione Ordine Ingegneri Napoli.

Organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che:

- L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.
- L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.
- Attualmente l'Ordine annovera n. 13414 iscritti e per l'anno 2023, al momento ha contato il versamento di n. 9374 quote di iscrizione.
- La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno.
- Non vi è un collegio dei revisori.
- Al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'ente, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento previsto.
- Relativamente ai rapporti economici con il CNI e in coerenza con la normativa di riferimento, si segnala che l'ordine versa euro 25,00 per ciascun iscritto al fine di contribuire al funzionamento della stessa.

Contesto esterno

L'Ordine degli Ingegneri di Napoli ha sede in Piazza dei Martiri, 58 e la sua operatività si estende per il territorio di Napoli e provincia. Il contesto esterno in cui l'Ordine si trova ad operare non presenta storicamente fenomeni di tipo corruttivo tali da costituire un rischio significativo per le attività specifiche dell'Ordine. L'Ordine opera nel territorio di riferimento ed ha relazioni come riportato nella tabella sottostante.

| | |
|--|--|
| Territorio di riferimento | Città metropolitana di NAPOLI e Regione Campania |
| | Iscritti all'albo della Provincia di riferimento e di altre Province |
| Relazioni con gli stakeholder | Comuni della città Metropolitana di NAPOLI |
| | Città Metropolitana |
| | Amministrazione Regione Campania |
| | Tribunale di NAPOLI |
| | Università Partenopee (Federico II, Università Parthenope) |
| | Altri Ordini e Collegi territoriali |
| | Consiglio Nazionale Ingegneri |
| | Inarcassa |
| | Camera di Commercio |
| Collaborazione con | Collaborazione con il Comune di NAPOLI |
| | Collaborazioni con altri Ordini |
| | Collaborazione con il Tribunale di NAPOLI |
| Caratteristiche specifiche del settore | Iniziative di supporto alla professione (Contributi agli enti di normazione, Borse di studio ecc.) |

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2023:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri; non sono state ricevute segnalazioni per atti illeciti o di mala amministrazione.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti/Consulenti

I flussi informativi sono uno strumento primario per la gestione dell'ente e consistono nelle informazioni verbali, non verbali o scritte, formali o informali, scambiate nell'ambito delle normali relazioni il cui obiettivo è l'ottenimento di dati per supportare i processi decisionali.

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente e delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo.

In particolare

- il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio anticorruzione. A riguardo il RPCT viene invitato dal Consiglio.
- I verbali e le delibere vengono trasmesse immediatamente dopo la chiusura del Consiglio al RPCT.

Di contro, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio mediante la compilazione di un report di monitoraggio e di attività svolte. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni tipiche potenzialmente idonee a generare rischio corruttivo di mala gestione.

Il Consigliere Segretario invita (con ordine di servizio) i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

3.1.1.2 Valutazione del rischio

Si compone di 3 fasi.

Fase 1 - Analisi dei processi e identificazione dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente

La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, e sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati.

Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 1 al PNA, si sono individuate e analizzate le aree di rischio generali e, successivamente le aree di rischio specifiche dell'Ordine, che sono riportate nell'allegato relativo al registro dei rischi (ALL.1).

In estrema sintesi qui si riporta un'elencazione dei processi degli Ordini:

1. Tenuta dell'Albo Professionale;
2. Tutela del titolo ed esercizio della professione;

3. Adozione dei pareri di congruità;
4. Aggiornamento professionale;
5. Individuazione di professionisti iscritti all'albo su richiesta di terzi;
6. Procedimento elettorale.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.

Fase 2 - Valutazione qualitativa dei rischi

L'Ordine ha proceduto alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati utilizzando degli indicatori di probabilità e impatto e precisamente:

Probabilità:

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Si definisce qualitativamente la probabilità in funzione della presenza degli indicatori come segue:

| | |
|-------------------------------|---------------------|
| Presenza di 4 indicatori | Valore basso |
| Presenza di 3 indicatori | Valore medio |
| Da 2 indicatori e a diminuire | Valore alto |

Impatto:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/ relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Si definisce qualitativamente l'impatto in funzione della presenza degli indicatori come segue:

| | |
|-----------------------------------|---------------------|
| presenza di 1 sola circostanza | Valore basso |
| presenza di 2 circostanze | Valore medio |
| presenza di 3 circostanze e oltre | Valore alto |

Esiti della valutazione -Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi quali esistenza di misure, assenza di regolamentazione, presenza di segnalazioni, etc.

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del 23/01/2023.

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'allegato 1.

Fase 3 - Ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio

La ponderazione dei rischi è basata sul prodotto probabilità di accadimento x impatto e risulta in un giudizio di rischiosità di tre possibili livelli: alto medio basso identificati rispettivamente con i colori rosso, giallo, verde.

I risultati di tale attività sono riportati negli allegati al presente PTPCT che formano parte integrante e sostanziale del presente programma.

Dalla mappatura svolta, il processo maggiormente a rischio risulta essere: Rimborsi spese a Consiglieri, delegati, personale – area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, in quanto non vi è decisione collegiale nell'attribuzione dei rimborsi.

3.1.1.3 Trattamento del rischio

Identificazione delle misure di prevenzione generali e specifiche

Le misure **generali** obbligatorie intervengono in maniera trasversale sull'Ordine e incidono sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione. Sono misure generali adottate:

- Codice di comportamento specifico dei dipendenti (approvato nel 2015 e in fase di aggiornamento);
- Conflitto di interessi (consigliere/consulente apposita dichiarazione depositata annualmente)
- Inconferibilità e incompatibilità di incarichi (consigliere/consulente apposita dichiarazione depositata annualmente)
- Commissioni e assegnazioni agli uffici
- Incarichi extraistituzionali (stabiliti dal Consiglio con apposita delibera)
- Pantouflage (non applicabilità all'Ordine per l'esiguità del personale)
- Rotazione straordinaria (non applicabilità all'Ordine per l'esiguità del personale)
- Rotazione ordinaria (non applicabilità all'Ordine per l'esiguità del personale)
- Formazione (regolamento 2013 e linee guida 2018)
- Tutela del dipendente segnalante.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, l'Ordine non si avvale della rotazione degli incarichi, per insufficienza di numero dei dipendenti, essendo l'attuale organico formato da 6 dipendenti (<https://www.ordineingegnerinapoli.com/trasparenza/dotazione-organica/>).

Le iniziative assunte in tema di formazione obbligatoria riguardano fra l'altro: l'adozione del codice di comportamento, di misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi, adozione di misure per la tutela del dipendente segnalante (whistleblower).

Con specifico riguardo all'attività di formazione, l'Ordine potrà beneficiare della formazione organizzata a livello nazionale direttamente dal CNI che è integrata da una attività formativa organizzata in proprio; in questo ultimo caso, l'Ordine compila un programma, individuando l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, la data di erogazione, avendo inoltre cura di redigere e conservare gli elenchi presenze debitamente compilati dai discenti.

Le misure **specifiche** intervengono su aree di rischio e problematiche specifiche per gli Ordini. Queste comprendono, le esistenti procedure di regolamentazione interna dell'Ordine e le procedure interne del CNI utili allo scopo, quali:

- il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014,
- il Codice deontologico degli Ingegneri,
- le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari,
- il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione
- Regolamento parcelle.

Procedure e regolamentazione interna

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione.

- Regolamento generale per il funzionamento dell'Ordine;
- Regolamento individuazione professionista su richiesta di terzi;
- Regolamentazione interna processi di formazione professionale continua;
- Protocollo Ordine/Fondazione per la gestione della formazione;
- Regolamento contributi al Consiglio Nazionale (per legge);
- Regolamento esazione contributo annuale iscritti;
- Regolamento elettorale (per legge).

Verifica delle misure già in essere e programmazione di nuove misure

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine sono indicate nell'allegato relativo alla programmazione delle misure e monitoraggio.

In particolare, per ciascuna area di rischio e ciascun processo sono indicate le misure già adottate o programmate e il relativo responsabile, nonché i tempi di attuazione.

3.2 Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune. Il Piano dei controlli è incluso negli allegati al presente PTPCT.

L'ANAC prevede, per gli enti con meno di 50 dipendenti, un monitoraggio a campione, il campione è Modificato anno per anno in modo che nel triennio sia dato conto del monitoraggio su tutti i dati previsti nel Decreto Trasparenza e nella Delibera 777/2021.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

4. TRASPARENZA

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il d.lgs. 33/2013, e il successivo d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 operano una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introducono nuovi obblighi ma,

soprattutto, elevano definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione e alla del. 777/2021 e relativi allegati l'Ordine hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCT.

4.1 Obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere. L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs.n.33/2013 e dalla Del. ANAC 777/2021 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile, mediante un'apposita sezione inserita nella home page del sito istituzionale.

4.2 Responsabile Trasparenza e soggetti coinvolti

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione e per le attività poste in essere dai Responsabili degli Uffici:

- **Rpct:** assume il ruolo di responsabile trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.
- **Provider informatico e inserimento dati:** l'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase di inserimento dei dati, viene svolta da un dipendente dell'Ordine. I rapporti con un eventuale provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza degli uffici in coordinamento con il RPCT.

4.3 Applicazione del D.LGS. 33/2013 e principi generali

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC del. 777/2021 sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine:

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
-

Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

4.4 Pubblicazione e Iniziative per la Comunicazione della Trasparenza

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- In occasione dell'Assemblea annuale degli iscritti, l'Ordine espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Amministrazione trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività
- Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate ai dipendenti dell'Ordine e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

4.5 Misure organizzative

Amministrazione trasparente

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art.2, co.2 eco.2bis, DL.101/2013 convertito con modificazioni dalla L.30 ottobre2013, n.125
- Linee Guida adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- I link a pagine, documenti e in genere atti, vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella specifica tabella riportata negli allegati al presente Piano. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione in cui è inserito il documento, il soggetto responsabile del reperimento del dato, la tempistica di aggiornamento del dato, etc.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili ai soggetti che hanno in carico la gestione della sezione Amministrazione Trasparente, che procedono alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

4.6 Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

A partire dal 2022 il RPCT con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza e l'esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella sezione Monitoraggio di cui sopra.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto dal RPCT direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica dell'avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto delle tempistiche, nella completezza dell'informazione, nella accuratezza e nell'accessibilità quale rispetto del formato aperto richiesto dalla norma.

Tali elementi costituiscono gli indicatori di monitoraggio.

La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art.14, co.4, let.G, D.Lgs. 150/2009, conformando sia tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

4.8 ACCESSI

Accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, l'RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale. Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine degli Ingegneri di NAPOLI è il Presidente.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Ufficio Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs.82/2005;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria Generale dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs.33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità ai regolamenti vigenti. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento, si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Documento predisposto dal RCPT dell'Ordine degli Ingegneri di NAPOLI

ALLEGATI al PTPCT 2024 – 2026 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI NAPOLI

- All.1 – Gestione del rischio corruttivo
- All.2 – Schema obblighi di pubblicazione
- All.3 – Piano formativo 2024-2026 (in attesa di trasmissione da parte del CNI)